

Nel corso della seduta di ieri

Dibattito alla Regione sui problemi sanitari

Vigilanza sul rispetto della legge sui medici ospedalieri - Approvata una variazione al bilancio per il 1976

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi nella giornata di ieri per discutere alcune interrogazioni e per ratificare importanti delibere. Rispondendo a una interrogazione dell'assessore Giorgio Vestri ha fatto il punto sulla situazione dei medici ospedalieri toscani in ordine all'attività libero-professionale estera. Subito dopo l'entrata in vigore della legge gli enti ospedalieri hanno invitato il personale sanitario dipendente ad abbandonare ogni attività presso case di cura private. Contemporaneamente il dipartimento sicurezza ha incaricato due funzionari dell'INAM distaccati presso la Regione a svolgere indagini per accertare eventuali violazioni di legge.

I nominativi dei medici ospedalieri ed universitari, di cui è stato possibile appurare la presenza nelle strutture private, anche a semplice titolo di consulenza, sono stati comunicati alle Amministrazioni ospedaliere per i provvedimenti di competenza. Tutte le Amministrazioni a loro volta hanno provveduto a diffidare personalmente i propri dipendenti a continuare l'attività extra ospedaliera. Da qualche giorno è iniziato un secondo ciclo di visite alle case di cura tendente ad accertare se i medici continua-

no ad agire nonostante la diffida. I nominativi vengono segnalati agli enti, con l'invito ad assumere i provvedimenti di decadenza dall'impiego. Si deve rilevare comunque che, pur con qualche eccezione, sulla quale dovranno agire i consigli di amministrazione, la maggior parte dei sanitari ha abbandonato l'attività.

Non altrettanto è avvenuto per gli universitari, non essendo gli enti ospedalieri convenzionati competenti ad assumere provvedimenti nei confronti. I rettori, ripetutamente invitati ad agire, hanno interessato il ministro della Pubblica Istruzione, senza peraltro ricevere istruzioni in merito.

Pertanto, mentre è possibile e la Giunta continuerà ad operare in tal senso, determinare la completa applicazione dell'art. 43 della legge 12/1968 per il personale ospedaliero, la situazione si presenta difficilmente risolvibile per gli universitari, almeno fino a quando non sarà possibile affrontarla in maniera concreta in sede di rinnovo delle convenzioni fra università ed ospedali. Si segnalano ancora che numerosi medici hanno provocato un contenzioso amministrativo nei confronti degli EE. OO. e della Regione, sulla quale il TAR

Dopo l'assemblea dei delegati delle costruzioni

I nuovi impegni del movimento per l'edilizia

Urgente la riforma urbanistica e una programmazione degli interventi - Potenziamento delle federazioni provinciali

Dopo l'assemblea regionale dei delegati delle costruzioni, la FLC si appresta a tradurre in pratica le indicazioni emerse dal proficuo dibattito. I delegati hanno rilevato la conclusione positiva delle vertenze contrattuali aprta nuovi spazi di intervento al sindacato per una effettiva gestione di raccordo delle politiche aziendali con l'iniziativa più complessiva che il movimento si è dato per realizzare nel paese un nuovo corso di politica economica.

Si rende quindi necessaria — a giudizio dei sindacalisti — la ripresa di un confronto serrato con il governo e le stesse forze imprenditoriali, sul tema specifico della riconversione industriale, della occupazione, dell'agricoltura, dell'edilizia, del fisco e del credito.

All'azione necessaria per avviare un confronto con il governo che porti a risultati concreti va collegato un movimento che affronti la gestione politica dei contratti, utilizzando le nuove normative conquistate, in materia di informazione, ambiente di lavoro, organizzazione del lavoro, infortuni.

Per l'utilità, settore prioritario per l'occupazione, lo sviluppo e il soddisfacimento di bisogni sociali, si rendono necessarie e urgenti misure quali la realizzazione della riforma urbanistica, un programma plurimennale di intervento pubblico nella edilizia economica e popolare, l'attuazione dell'equo canone, sulla base delle indicazioni del progetto della F.L.C. nazionale, il finanziamento di tutte quelle opere pubbliche funzionali ad un nuovo sviluppo, al superamento della crisi.

Tali misure, si è detto, devono anche contribuire a una reale industrializzazione del settore.

Nuove e maggiori responsabilità in questo campo assumersi gli imprenditori attuando le misure di prevenzione necessarie.

Un nuovo ruolo inoltre deve caratterizzare l'azione del Partecipazioni Statali con particolare riferimento al settore del marmo.

Componente essenziale per il movimento e per la conquista di obiettivi che assicurino un nuovo sviluppo, l'allargamento della base produttiva, la trasformazione della società nella salvaguardia e rafforzamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo del Processo di Unità Sindacale.

E' necessaria quindi la ripresa del confronto con la Regione, gli enti locali, e con le forze imprenditoriali.

Per quanto attiene agli imprenditori, si ritiene che il rafforzamento dell'unità sindacale, occorre dotare tutte le federazioni provinciali di locali, anche se non si tratta di vere e proprie sedi almeno una stanza, che rappresentino sempre di più il punto di riferimento della nostra attività.

Costituire inoltre dove non esistono, i fondi unitari e potenziarli fino a raggiungere consistenze tali da coprire la intera attività delle Federazioni.

E' necessario a livello territoriale le eventuali strutture di sigla, cioè di P.I.L.L.E.A. di F.L.C. di F.N.E.A.L. e procedere alla costituzione di consigli di zona o di comprensorio a livello delle categorie onde rafforzare la direzione unitaria, anche e come contributo a un processo più complessivo che nonostante la difficoltà del momento deve andare avanti.

A tal fine la FLC toscana impegna tutte le strutture nella ripresa del necessario movimento.

Per quanto nel mese di ottobre verranno convocati in tutte le province, le assemblee dei delegati, verrà quindi esteso il movimento nelle aziende operando per la ripresa più generale della iniziativa.

realizzare nel paese un nuovo corso di politica economica. Si rende quindi necessaria — a giudizio dei sindacalisti — la ripresa di un confronto serrato con il governo e le stesse forze imprenditoriali, sul tema specifico della riconversione industriale, della occupazione, dell'agricoltura, dell'edilizia, del fisco e del credito.

All'azione necessaria per avviare un confronto con il governo che porti a risultati concreti va collegato un movimento che affronti la gestione politica dei contratti, utilizzando le nuove normative conquistate, in materia di informazione, ambiente di lavoro, organizzazione del lavoro, infortuni.

Per l'utilità, settore prioritario per l'occupazione, lo sviluppo e il soddisfacimento di bisogni sociali, si rendono necessarie e urgenti misure quali la realizzazione della riforma urbanistica, un programma plurimennale di intervento pubblico nella edilizia economica e popolare, l'attuazione dell'equo canone, sulla base delle indicazioni del progetto della F.L.C. nazionale, il finanziamento di tutte quelle opere pubbliche funzionali ad un nuovo sviluppo, al superamento della crisi.

Tali misure, si è detto, devono anche contribuire a una reale industrializzazione del settore.

Nuove e maggiori responsabilità in questo campo assumersi gli imprenditori attuando le misure di prevenzione necessarie.

Un nuovo ruolo inoltre deve caratterizzare l'azione del Partecipazioni Statali con particolare riferimento al settore del marmo.

Componente essenziale per il movimento e per la conquista di obiettivi che assicurino un nuovo sviluppo, l'allargamento della base produttiva, la trasformazione della società nella salvaguardia e rafforzamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo del Processo di Unità Sindacale.

E' necessaria quindi la ripresa del confronto con la Regione, gli enti locali, e con le forze imprenditoriali.

Per quanto attiene agli imprenditori, si ritiene che il rafforzamento dell'unità sindacale, occorre dotare tutte le federazioni provinciali di locali, anche se non si tratta di vere e proprie sedi almeno una stanza, che rappresentino sempre di più il punto di riferimento della nostra attività.

Costituire inoltre dove non esistono, i fondi unitari e potenziarli fino a raggiungere consistenze tali da coprire la intera attività delle Federazioni.

E' necessario a livello territoriale le eventuali strutture di sigla, cioè di P.I.L.L.E.A. di F.L.C. di F.N.E.A.L. e procedere alla costituzione di consigli di zona o di comprensorio a livello delle categorie onde rafforzare la direzione unitaria, anche e come contributo a un processo più complessivo che nonostante la difficoltà del momento deve andare avanti.

A tal fine la FLC toscana impegna tutte le strutture nella ripresa del necessario movimento.

Per quanto nel mese di ottobre verranno convocati in tutte le province, le assemblee dei delegati, verrà quindi esteso il movimento nelle aziende operando per la ripresa più generale della iniziativa.

Dibattito sulla scuola a Lucca

Domani, alle ore 21, nella sala Cultura del teatro del Giglio a Lucca si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Diritto allo studio, mese trasporti, materiale didattico, problemi e attuazione della legge regionale».

Il dibattito, organizzato dal Comitato comunale e della commissione scuola e cultura del PCI di Lucca, sarà introdotto dal compagno Alberto Tommasi consigliere al comune di Lucca. Le conclusioni del dibattito sono affidate al compagno Enrico Mendini responsabile regionale della scuola.

Su richiesta dei giudici fiorentini

Trasferito alle Murate il neofascista Affatigato

Stamane a Lucca è stato interrogato dal procuratore Vital - Nega ogni addebito

Dal nostro inviato LUCCA, 28. A Marco Affatigato, il neofascista di Lucca arrestato venerdì sera nella sua abitazione dopo oltre un anno di ricerche, i magistrati hanno iniziato a presentare i conti che

ha in sospeso con la giustizia. L'Affatigato era colpito da un ordine di cattura per favoreggiamento subito dopo il duplice delitto di Empoli che vide protagonista il neofascista Mario Tuti. La scomparsa di Tuti contemporanea a

quella di Affatigato, il legale di Lucca aveva con la cella nera di Arezzo e il covo fascista di Via dei Fossi, fecero ritenere che l'Affatigato avesse favorito la fuga del geometra assassino di Empoli. Inoltre la conferma che Affatigato aiutò Tuti a sottrarsi alle ricerche della polizia, arrivò proprio dallo stesso geometra assassino che in un memoriale fece il nome dell'Affatigato.

L'interrogatorio di stamane come è stato sottolineato sono i giudici fiorentini interessati a far luce sulla attività e i legami di Marco Affatigato con le varie cellule che agivano in Toscana. Infatti quando la procura di Lucca spiccò l'ordine di cattura successivamente trasmise gli atti a Firenze in quanto la cella del processo di Tuti era stata scoperta dagli investigatori fiorentini.

L'avvocato Graverini di Arezzo, ha declinato l'incarico di difendere il neofascista lucchese e il procuratore Vital ha nominato d'ufficio l'avvocato Plantadori di Lucca che ha assistito all'interrogatorio incentrato sull'accusa di favoreggiamento.

L'ex ordinovisto di Lucca, secondo le indiscrezioni che abbiamo raccolto, sembra abbia negato ogni sua partecipazione alla fuga del Tuti, smentendo così il memoriale del capo del fronte nazionale rivoluzionario. Ma Affatigato dovrebbe spiegare perché la sera stessa della tragica sparatoria di Empoli, scomparve per rimanere latitante oltre un anno e mezzo. Affatigato avrebbe ripetuto al magistrato di Lucca di essere fuggito a Londra, sfuggendo così al secondo mandato di cattura emesso per la

condanna a 4 anni di detenzione per ricostituzione del partito fascista inflitti dal giudice di Arezzo. Affatigato sostiene di essere rimasto nel nostro paese, cambiando spesso abitazione. Si spera che Vital abbia chiesto al giovane fascista dove e come ha trascorso questi mesi di latitanza. E soprattutto si spera che gli abbia chiesto chi sono le persone che lo hanno aiutato in questo periodo a sottrarsi alle ricerche.

Dell'inchiesta si occupò il sostituto procuratore Pappalardo e successivamente il giudice istruttore Santilli. E proprio stamani i magistrati fiorentini hanno disposto il trasferimento di Tuti, ma ancora in carcere delle Murate. Salvo imprevisti il neofascista di Lucca dovrebbe giungere a Firenze in serata.

Qui sarà immediatamente interrogato da Santilli e Pappalardo. Ma Affatigato non sarà sentito solo per il favoreggiamento di Tuti, ma anche del giudice Vigna che si interessa del caso Occorsio e del giudice di Bologna Vella che si occupa della strage dell'Italicus.

Proprio per quanto riguarda il delitto Occorsio, ieri sera al palazzo di giustizia di Firenze i giudici Vigna e Pappalardo si sono incontrati con il vice questore Iolo, dirigente dell'EDC (ex antiterrorismo) e il dottor Fasano capo dell'ufficio politico della Questura di Firenze che venerdì arrestarono Marco Affatigato. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto della situazione di latitanza toscani sono Augusto Cauchi, Mauro Tomei di Ordine Nero e Piero Carmassi di Avanguardia Nazionale e si sono gettate le basi per il proseguo delle indagini.

Marco Affatigato se avrà intenzione di parlare potrebbe mettere gli inquirenti in condizioni di far luce su molti episodi oscuri avvenuti nel corso di questi anni in Toscana.

Anche stamani il nome di Affatigato è stato fatto più volte nel corso di un incontro fra i magistrati che si occupano del caso Occorsio e alcuni investigatori di Roma. Sull'incontro avvenuto al palazzo di giustizia è stato mantenuto il più rigoroso riserbo.

Giorgio Sgheri

Monte dei Paschi: nuovi criteri per le assunzioni

SIENA, 28. Le assunzioni al Monte dei Paschi di Siena verranno d'ora in poi regolamentate in base ad un concorso pubblico. Questo è quanto affermato in una delibera presa nei giorni scorsi dalla deputazione del Monte dei Paschi di Siena, che tra l'altro elegge la massima per l'assunzione di personale femminile, che prima era di 22 anni per le diplomate e 25 per le laureate, portandole rispettivamente a 25 e 27 ed equiparandola a quella degli uomini, è arrivata dopo un ampio confronto tra i rappresentanti del PCI e della DC. Infatti per quel che riguarda la valutazione dei candidati (in un concorso è riferito solo agli impiegati e rappresentanti di cui le deputazioni sostengono una preselezione che tenga conto del punteggio scolastico. A questa tesi si oppongono i rappresentanti del PCI,

quella di Affatigato, il legale di Lucca aveva con la cella nera di Arezzo e il covo fascista di Via dei Fossi, fecero ritenere che l'Affatigato avesse favorito la fuga del geometra assassino di Empoli. Inoltre la conferma che Affatigato aiutò Tuti a sottrarsi alle ricerche della polizia, arrivò proprio dallo stesso geometra assassino che in un memoriale fece il nome dell'Affatigato.

L'avvocato Graverini di Arezzo, ha declinato l'incarico di difendere il neofascista lucchese e il procuratore Vital ha nominato d'ufficio l'avvocato Plantadori di Lucca che ha assistito all'interrogatorio incentrato sull'accusa di favoreggiamento.

L'ex ordinovisto di Lucca, secondo le indiscrezioni che abbiamo raccolto, sembra abbia negato ogni sua partecipazione alla fuga del Tuti, smentendo così il memoriale del capo del fronte nazionale rivoluzionario. Ma Affatigato dovrebbe spiegare perché la sera stessa della tragica sparatoria di Empoli, scomparve per rimanere latitante oltre un anno e mezzo. Affatigato avrebbe ripetuto al magistrato di Lucca di essere fuggito a Londra, sfuggendo così al secondo mandato di cattura emesso per la

Interrogazione di parlamentari comunisti aretini

Direttissima, ma non troppo

Richiesti chiarimenti in merito ai ritardi nell'appalto dei lavori dei lotti compresi nel tratto Montallese-Altopiano-Arezzo Sud

AREZZO, 28. Il ministro dei Trasporti ha risposto in questi giorni ad una interrogazione sulla situazione dei lavori della direttrice statale da compagnia s.p.a. prevede Danilo Tani, Di Giulio, Belardi, Bonifazi e Pazzi. Come si ricorderà, i deputati comunisti chiesero i motivi dei ritardi verificatisi nell'appalto dei lavori relativi a due lotti della nuova linea ferroviaria: quelli compresi nel tratto Montallese, Altopiano, Arezzo Sud. I lavori in questione, finanziati con i 200 miliardi della legge numero 400, avrebbero dovuto già essere iniziati, almeno stando ad una precedente assicurazione del ministero, che ne prevedeva l'appalto tra la primavera e l'estate.

Nella loro interrogazione i parlamentari del PCI chiesero vana tra l'altro quale misure il ministero intendesse prendere per evitare ulteriori ritardi nell'appalto dei due lot-

ti e per scongiurare la riduzione di quelli preventivati. Di conseguenza il progetto esecutivo e la connessa proposta di spesa, relativi al settimo lotto, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione delle ferrovie nel mese di giugno; subito dopo si è dato corso alle procedure per l'espletamento della gara di appalto dei lavori, in data 10 luglio sono stati diramati gli inviti di partecipazione alle imprese specializzate, che dovranno presentare offerte entro la fine di settembre.

Se la gara avrà esito positivo, i lavori verranno perciò affidati nel prossimo mese di ottobre. Per quanto riguarda invece l'ottavo lotto (Montallese-Altopiano), il progetto esecutivo della proposta di spesa sarà presentato alla approvazione delle ferrovie entro il corrente mese di settembre, per predisporre subito la gara che verrà a sua volta espletata entro l'anno.

inevitabilmente più lunghi di quelli preventivati. Di conseguenza il progetto esecutivo e la connessa proposta di spesa, relativi al settimo lotto, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione delle ferrovie nel mese di giugno; subito dopo si è dato corso alle procedure per l'espletamento della gara di appalto dei lavori, in data 10 luglio sono stati diramati gli inviti di partecipazione alle imprese specializzate, che dovranno presentare offerte entro la fine di settembre.

Se la gara avrà esito positivo, i lavori verranno perciò affidati nel prossimo mese di ottobre. Per quanto riguarda invece l'ottavo lotto (Montallese-Altopiano), il progetto esecutivo della proposta di spesa sarà presentato alla approvazione delle ferrovie entro il corrente mese di settembre, per predisporre subito la gara che verrà a sua volta espletata entro l'anno.

I lavoratori riprendono l'azione all'esterno

Giovedì assemblea aperta alla Richard Ginori di Pisa

La direzione non rispetta gli accordi sottoscritti un anno fa che prevedevano la costruzione di un nuovo stabilimento - Le tormentate fasi della lunga vicenda e le nuove pretese della multinazionale della ceramica

PISA, 28. Giovedì 30 settembre alle ore 17 assemblea aperta nel vecchio stabilimento della Richard Ginori di Pisa: i lavoratori della multinazionale della ceramica riprendono con questa iniziativa la loro azione «all'esterno» per richiamare l'attenzione della città su una vicenda, quella appunto della costruzione di un nuovo stabilimento, che dura ormai da troppo tempo. L'impegno alla costruzione del nuovo stabilimento, scritto nero su bianco alla presenza del ministro del Lavoro, firmato dalla direzione della Richard Ginori il 19 settembre 1975 è rimasto fino ad oggi solo un nuovo documento che testimonia ulteriormente l'assenteismo padronale ed un colpevole immobilismo governativo.

Conseguenza: centinaia di operai da oltre dieci mesi a

casca integrazione a zero ore; immediate prospettive di produzione che si attendono; in serio pericolo la possibilità di rimontare la china di rivedere cioè ai danni; che padroni governo hanno fatto in forse future commesse che potrebbero dare lavoro non solo ad una nuova fabbrica con i suoi operai ma anche a laboratori di ricerca e sperimentazione dell'Università.

Il tempo dunque stringe, bisogna far presto. La direzione della nuova fabbrica Richard Ginori di Pisa è un problema che riguarda tutta la città. «Errori procedurali» rallentano però l'avvio della costruzione del nuovo stabilimento. L'accordo siglato ai ministri del Lavoro prevedeva la fine dell'iter burocratico per la definizione del piano ed il parere favorevole del C.I.P.E. entro il 15 novembre del '75. Ma a causa di er-

rori procedurali» il finanziamento del piano non è stato attuato. Gli errori procedurali permessi, in questi mesi alla direzione aziendale di non rispettare l'accordo.

La Richard Ginori rifiuta di decidere la futura tipologia produttiva dello stabilimento. Decide invece di iniziare trattative con il Comune di Pisa perché gli siano concessi, oltre ai 50.000 metri quadrati di terreno a prezzo agevolato, il tutto ovviamente accompagnato dalla decisione di dilazionare ulteriormente nel tempo l'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento. Contemporaneamente a ciò imperdonabili ritardi e reticenze da parte del governo fanno sfumare le speranze che la nuova fabbrica di Pisa possa entrare con un ruolo di primo piano nella costruzione del progetto italo-

francese Burardi creazio e d. isolati in ceramica, rene etc) e mettono in pericolo la possibilità che la Richard Ginori possa accedere a future commesse.

Giovedì pomeriggio le forze politiche, sindacali, amministrative si troveranno nell'assemblea con i lavoratori per discutere le iniziative da prendere per sbloccare una situazione che se continuasse a stagnare potrebbe giungere a un punto di non ritorno. All'assemblea i lavoratori della Richard Ginori hanno invitato il sindaco di Pisa, il presidente della Regione e della Giunta regionale toscana, i sindaci di Gaioli, Vecchiano, Cascina e S. Giuliano Terme, il presidente della CCIAA di Pisa, tutti i partiti politici democratici, la Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, consiglio di zona e di quartiere.

Livorno: partita una nave di medicinali per il popolo palestinese

LIVORNO, 28. Con una nave partita da Livorno è stato spedito al Cairo il primo quantitativo di medicinali raccolti in Toscana.

Si tratta di 58 casse di medicinali e di generi di conforto. La raccolta è stata organizzata dall'Unione regionale Toscana in accordo con il Comitato unitario per la solidarietà con il popolo palestinese ed il P.O.P. In questa iniziativa i materiali ed i medicinali si raccolgono alla tenda a piazza San Marco, alla sede dell'Unione regionale pubblicistica assemblea della Volta dei Mercanti.



Una veduta dei monti dell'Uccellina

GROSSETO - Indetta per il 9 ottobre un'assemblea pubblica

PETIZIONE SUI PROBLEMI DELLA FINANZA LOCALE

Riunili gli amministratori della zona per preparare un grande incontro con i cittadini - Questi temi saranno affrontati anche in un convegno il 30 a Viareggio

GROSSETO, 28. Grosseto un'assemblea pubblica di tutti gli eletti per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sul grave stato di crisi economico-finanziaria in cui versano gli enti locali della provincia. La decisione di svolgere «a manifestazione» e «scrittura» la proposta di un lancio su tutto il territorio della Maremma di una petizione popolare con al centro gli obiettivi, le richieste e le indicazioni sui problemi della finanza pubblica e locale che verranno anche ribaditi dal convegno nazionale di Viareggio indetto dalla Lega per le Autonomie locali per il 30 prossimo.

Di fronte al lancio di questa petizione popolare da sottoporre all'attenzione della presidenza del Consiglio e delle massime autorità dello Stato, l'intero arco delle forze componenti il movimento democratico chiedono con la massima urgenza l'avvio di concrete proposte e perché insieme all'impegno degli enti locali si compia uno sforzo decisivo in direzione di un più rigoroso controllo e selezione della spesa. Obiettive necessità che sono l'unica via per evitare il collasso del sistema delle autonomie con le conseguenze drammatiche che ciò comporta sul piano economico e sociale e per la stessa tenuta del sistema democratico.

Una proposta, quella della petizione popolare, che deve vedere impegnati consapevolmente tutte le organizzazioni sociali, professionali e culturali delle popolazioni e che per volontà dei promotori dell'iniziativa verranno ufficialmente invitate a tale consenso. Perché tale petizione assuma valore ed efficacia, riunioni particolari verranno tenute in ogni comune per vedere come dare conseguenze concrete alla mobilitazione dei lavoratori e delle masse popolari.

Un impegno che a detta delle rappresentanze del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI dovrebbe articolarsi nell'istituzione in ogni località dei 28 comuni della provincia, di apposite strutture per la sensibilizzazione, la discussione e la apposizione delle firme da parte dei lavoratori, delle donne e dei giovani.

Ricordo del compagno Osvaldo Diana

Ricorre in questi giorni il 4. anniversario della immatura scomparsa del compagno Osvaldo Diana, sindaco dirigente del nostro partito al cui sviluppo contribuì con gli anni, animatore del sindacato nazionale, consigliere comunale, animatore del sindacato nazionale scuola CGIL, responsabile della commissione culturale della Federazione di Arezzo. Nell'anniversario della sua scomparsa la federazione aretina del PCI e la redazione dell'Unità si associano al cordoglio dei familiari e di quanti — compagni e lavoratori — ne ricordano le doti di intellettuale e di dirigente politico.

Ricordo del compagno Osvaldo Diana

Ricorre in questi giorni il 4. anniversario della immatura scomparsa del compagno Osvaldo Diana, sindaco dirigente del nostro partito al cui sviluppo contribuì con gli anni, animatore del sindacato nazionale, consigliere comunale, animatore del sindacato nazionale scuola CGIL, responsabile della commissione culturale della Federazione di Arezzo. Nell'anniversario della sua scomparsa la federazione aretina del PCI e la redazione dell'Unità si associano al cordoglio dei familiari e di quanti — compagni e lavoratori — ne ricordano le doti di intellettuale e di dirigente politico.

Ricordo del compagno Osvaldo Diana

Ricorre in questi giorni il 4. anniversario della immatura scomparsa del compagno Osvaldo Diana, sindaco dirigente del nostro partito al cui sviluppo contribuì con gli anni, animatore del sindacato nazionale, consigliere comunale, animatore del sindacato nazionale scuola CGIL, responsabile della commissione culturale della Federazione di Arezzo. Nell'anniversario della sua scomparsa la federazione aretina del PCI e la redazione dell'Unità si associano al cordoglio dei familiari e di quanti — compagni e lavoratori — ne ricordano le doti di intellettuale e di dirigente politico.

Livorno: partita una nave di medicinali per il popolo palestinese

LIVORNO, 28. Con una nave partita da Livorno è stato spedito al Cairo il primo quantitativo di medicinali raccolti in Toscana.

Si tratta di 58 casse di medicinali e di generi di conforto. La raccolta è stata organizzata dall'Unione regionale Toscana in accordo con il Comitato unitario per la solidarietà con il popolo palestinese ed il P.O.P. In questa iniziativa i materiali ed i medicinali si raccolgono alla tenda a piazza San Marco, alla sede dell'Unione regionale pubblicistica assemblea della Volta dei Mercanti.

Livorno: partita una nave di medicinali per il popolo palestinese

LIVORNO, 28. Con una nave partita da Livorno è stato spedito al Cairo il primo quantitativo di medicinali raccolti in Toscana.

Si tratta di 58 casse di medicinali e di generi di conforto. La raccolta è stata organizzata dall'Unione regionale Toscana in accordo con il Comitato unitario per la solidarietà con il popolo palestinese ed il P.O.P. In questa iniziativa i materiali ed i medicinali si raccolgono alla tenda a piazza San Marco, alla sede dell'Unione regionale pubblicistica assemblea della Volta dei Mercanti.

Livorno: partita una nave di medicinali per il popolo palestinese

LIVORNO, 28. Con una nave partita da Livorno è stato spedito al Cairo il primo quantitativo di medicinali raccolti in Toscana.

Si tratta di 58 casse di medicinali e di generi di conforto. La raccolta è stata organizzata dall'Unione regionale Toscana in accordo con il Comitato unitario per la solidarietà con il popolo palestinese ed il P.O.P. In questa iniziativa i materiali ed i medicinali si raccolgono alla tenda a piazza San Marco, alla sede dell'Unione regionale pubblicistica assemblea della Volta dei Mercanti.